



Sabato 22 gennaio 2000

L'Unità

◆ La compagnia, fondata nel '63 come Alisarda
fattura 630 miliardi e ha 1.300 dipendenti
Entro luglio dovranno arrivare i nuovi soci

Aerei, l'Aga Khan vende il 79% di Meridiana Fine dell'«impero» sardo

Tra gli interessati ci sarebbe British Airways Ancora irrisolti tutti i problemi sindacali

ROMA L'Aga Khan Karim, con mosca strategica a sorpresa, ha messo in vendita il pacchetto di maggioranza di Meridiana, la compagnia aerea privata italiana, seconda solo ad Alitalia, con base a Olbia in Sardegna e rotte anche internazionali. L'iniziativa - è la versione ufficiale - tende a rafforzare la posizione competitiva della compagnia sarda. Ma segna anche simbolicamente l'uscita dell'Aga Khan dalla scena economica e turistica della Sardegna, da lui dominata per quasi 40 anni.

A sostituirlo, potrebbero arrivare gli inglesi. Fra le «manifestazioni di interesse» per Meridiana, infatti, almeno nelle voci circolate a Milano, pare si sia fatta avanti la British Airways, l'unica al momento con le carte in regola per entrare nell'affare.

In ogni caso già la prossima estate non si volerà più con gli aerei battente bandiera del Khan. Il prossimo luglio è infatti il limite massimo entro il quale si dovrebbe concludere l'operazione di vendita del 79% delle azioni messe sul mercato. A dirlo ieri

a Milano è stato Iain Cheyne, della Lloyds Tsb Bank di Londra, una delle due società incaricate dal miliardario creatore della Costa Smeralda di trovare acquirenti per le azioni della compagnia fondata nel 1963, con il nome di Alisarda. Quanto al criterio con cui verranno selezionate le offerte: «L'Aga Khan non è certo uno che ha bisogno di soldi. Alla Meridiana ci tiene, è la sua creatura, il suo giocattolino», dice Marcello Rizzo, della Kpmg Corporate Finance, l'altra società cui è affidata la vendita.

I problemi sindacali che Meridiana ha con i suoi dipendenti, ha spiegato Franco Trivi, presidente e amministratore delegato della compagnia, «sono ancora irrisolti, ma possiamo dire che il dialogo continua, con la consapevolezza di tutte le parti che vogliono trovare una soluzione. Del resto, gli stessi sindacati hanno più volte sollecitato che Meridiana si alleani con un partner più grande». Trivi incontrerà lunedì prossimo i dirigenti sindacali, che sono stati avvertiti ieri per telefono della decisione di

vendere. Il contratto del personale di terra della Meridiana, ha spiegato Trivi, è appena scaduto, mentre anche quello del personale di volo è in attesa di rinnovo. «Nel negoziato il management si sente assolutamente libero - dice Trivi - l'azienda ha il suo budget e non ha ritenuto di soddisfare le richieste dei sindacati. Siamo disposti a rinnovare i contratti, ma devono essere compatibili con il budget dell'azienda». Meridiana da lavoro a circa 1.300 persone, che diventano 1.400 considerando gli stagionali. I dipendenti hanno il 16,56% del capitale, mentre un altro 3,39% è nelle mani della Fondazione Cariplo. Alla domanda se nella scelta dell'acquirente avrà un qualche ruolo la promessa di mantenere i livelli occupazionali, Cheyne ha risposto che «non si può dire adesso, bisogna prima valutare le manifestazioni di interesse. Bisogna però prendere atto di una cosa - ha aggiunto - questa operazione parte dalla volontà dell'Aga Khan di vendere la sua quota». Meridiana, che nel 1998 ha trasportato



Un aereo della compagnia «Meridiana» sulla pista di Fiumicino Ansa

circa 2.900.000 passeggeri, detiene anche una quota superiore al 70% nella Gearar, la società che gestisce l'aeroporto di Olbia. Nei collegamenti con la Sardegna realizza meno del 50% del fatturato ma lavora molto anche nelle tratte per la Sicilia e per Firenze. Dopo i diservizi della scorsa estate, secondo i due advisor, evidenzia una costante crescita: nel '99 ha trasportato oltre 3 milioni di passeggeri. Il fatturato conseguito lo scorso anno è stato di 630 miliardi e, di recente, la compagnia ha investito nell'ammodernamento della flotta.

Quanto all'uscita di scena dell'Aga Khan, il suo impero è entrato in crisi alla fine degli anni 80, quando aveva lasciato, dopo 25 anni, la presidenza del Consorzio Costa Smeralda, e più ancora quando nel '97 era stato costretto a cedere la Costa Smeralda agli americani della Itt-Sheraton, il quantanovesimo Iman degli Ismaeliti (questa la sua carica di principe-sacerdote) aveva scoperto, con un giro in barca a vela sul finire degli anni '50, le bellezze a sud dell'arcipe-

lago della Maddalena, costruendoci il suo piccolo impero delle vacanze dei ricchi e dei potenti, fatto di re e politici, principesse e top model. Oggi mantiene solo la carica di presidente dello Yacht club Costa Smeralda e una villa bellissima a Porto Cervo. Il Consorzio Costa Smeralda, che riuniva i fondatori e i proprietari di circa 3.000 ettari di terreni sul mare, era stato costituito, nel 1962. L'anno successivo costituì Alisarda che disponeva di un unico Beechcraft per otto posti. La compagnia nel '91 cambiò nome in Meridiana. Fu proprio all'inizio degli anni '90 che gli affari cominciarono a girare male. La Ciga, acquistata nel 1984, accusò in modo irreversibile la crisi provocata dalla Guerra del Golfo. I 36 alberghi di lusso, sparsi in sei paesi, incontrarono difficoltà economiche insormontabili. Nel '94 l'Aga Khan fu costretto a cedere il controllo alla Itt-Sheraton. Poi il progetto immobiliare di Costa Smeralda con investimenti per 2.900 miliardi fu bocciato dalla Regione e fu l'inizio della fine.

TRASPORTI

Comu: «Un successo il nostro sciopero nelle metropolitane»

Trasporti urbani nei caos ieri in quasi tutte le città per lo sciopero di 8 ore degli autofertranvieri messo in atto dal Comu, che ha riguardato metro e ferrovie locali con modalità e fasce orarie diverse da zona a zona. Tranne Roma, dove peraltro il previsto sciopero proclamato dal Cnl per martedì 25 è stato sospeso dal prefetto. Tornando al blocco di ieri sono state altissime le adesioni che, secondo il sindacato autonomo dei macchinisti, vanno dal 100% registrato tra le ferrovie venete e della Calabria, al 95% di adesioni tra gli addetti della metropolitana di Milano paralizzando la metropoli nella orsa del traffico privato. Il Comu, che chiede di essere chiamato al tavolo della trattativa per il rinnovo del contratto di lavoro dei circa 125.000 autofertranvieri, la riduzione dell'orario a 36 ore settimanali per i turnisti oltre ad arretrati contrattuali e un nuovo inquadramento tabellare per i macchinisti, ha in programma un altro sciopero per il 2 febbraio. Ma per il trasporto urbano non ci sarà tregua: metro e tram nei caos martedì 1 febbraio per lo sciopero nazionale degli autofertranvieri indetto dalle categorie del trasporto di Cgil, Cisl e Uil che protestano a sostegno della vertenza sul rinnovo contrattuale. Astensioni e proteste investiranno nei prossimi giorni anche treni e aerei. Nei metro, subito dopo lo sciopero dei confederati, il 2 febbraio per 24 ore tocca al Comu. Il 3 febbraio, dalle 21 si fermano i ferroviari del Nord e il 4 febbraio lo sciopero del personale Enav di Cgil e Cisl dell'aeroporto di Linate, per 4 ore, dalle 10 alle 14.

Il segretario della Cgil Walter Cerfeda ribadisce: «È necessaria la legge, in discussione in Parlamento, per prevenire e affrontare i conflitti come quelli nei trasporti».

ENEL

Ricavi in crescita E il titolo rimbalza in Borsa (+0,70%)

Risultati in crescita per l'Enel nel '99, anno che ha visto l'ex monopolista pubblico debuttare in Borsa con il 30% del capitale. Secondo quanto si apprende dal preconsultivo esaminato ieri dal Cda, il margine operativo lordo è salito del 3,1% a 17 mila miliardi, mentre i ricavi, ammontati a 40 mila miliardi, sono saliti del 2%. L'indebitamento finanziario netto è stato di circa 22.800 miliardi di lire, in calo del 7% rispetto al dato di fine '98, con il rapporto debito su patrimonio stimato a 0,7. Il personale è ridotto del 7% attestandosi sulle 79.000 unità. Contibuiti, dunque, per il gruppo guidato da Ciccio Testa, che ieri ha mostrato un vero e proprio risveglio in Borsa. Il titolo Enel ha segnato il massimo dal collocamento, salendo fino a 4,49 euro, per ridimensionarsi sul finale (+0,70% a 4,28 euro). L'azione è stata regina incontrastata del volume, con il transito di oltre 110 milioni di pezzi. Intanto entra sempre più nel vivo la liberalizzazione del mercato elettrico. La gestione della rete nazionale di trasmissione esce infatti definitivamente dal pianeta Enel e passa ad una società indipendente di proprietà del Tesoro. Il ministro dell'Industria Enrico Letta ha firmato ieri il decreto che conferisce titolarità e funzioni al nuovo gestore neutrale della rete elettrica a partire dal primo aprile prossimo, annuncia una nota del ministero. L'arete elettrica italiana, la cui proprietà resta in mano all'Enel, sarà cioè gestita da una società «separata e indipendente dal gruppo elettrico», la cui proprietà andrà al Tesoro, che riceverà «gratuitamente» le azioni della società di gestione costituita nei mesi scorsi dall'Enel. La gestione della rete rappresenta il passaggio cruciale degli scambi di energia. È infatti una sorta di super cabina di regia che regola i flussi di elettricità controllando le grandi dorsali elettriche che attraversano il paese.

AZIONI

Nome Titolo	Prezzo	Var.	Min.	Max.	Prezzo Uff.
	Rif.	Ref.	Anno	Anno	in lire
A MARCIA	0,25	-	0,25	0,27	484
ACEA	17,13	1,07	13,14	17,02	32731
ACQ NICOLAY	2,62	-0,38	2,55	2,75	5034
ACQUE POTAB	6,50	-	6,33	6,69	12382
ACSM	5,97	-2,39	4,84	6,07	11757
ADEES	31,76	6,99	26,47	31,43	60857
ADEES RNC	28,87	13,30	20,82	27,87	53964
AEM	3,76	-1,75	3,55	4,04	7402
AEROP ROMA	7,00	-4,50	6,21	9,77	13500
ALITALIA	2,16	-0,09	2,16	2,39	4188
ALLEANZA	10,53	-1,33	10,59	11,68	20513
ALLEANZA RNC	5,79	-0,89	5,80	6,93	11228
ALIANZ SUB	9,20	0,55	9,11	9,93	17692
ANGA	1,76	-0,89	1,03	1,83	3468
ANISALDO TRAS	1,20	0,52	1,12	1,23	2283
ARQUATI	0,92	-2,43	0,94	1,00	1818
ASSITALIA	5,84	-	5,81	5,84	11308
AUTO TO MI	12,22	1,52	11,25	12,18	23495
AUTOGRUPP	11,64	3,11	10,80	12,67	22575
AUTOSTRAD	7,69	1,34	6,50	7,69	14871
B AGR MANT W	0,58	-0,30	0,58	0,69	0
B AGR MANTOV	9,01	-0,02	8,97	9,91	17366
B DES-BR R99	1,02	-0,13	1,00	1,81	2920
B DESIO-BR	3,30	-0,60	3,07	3,46	6384
B FIDELVAR	10,82	3,15	9,96	11,42	20848
B INTESA	3,62	3,46	3,49	4,00	6990
B INTESA R W	0,36	2,10	0,36	0,39	0
B INTESA RNC	1,93	1,26	1,89	2,02	3749
B INTESA W	0,73	2,89	0,72	0,84	0
B LEGNANO	5,28	-2,08	5,28	5,96	10220
B LOMBARDA	11,32	1,69	10,13	11,46	22194
B NAPOLI	1,20	-0,50	1,14	1,22	2324
B NAPOLI RNC	0,99	-0,11	0,99	1,05	19692
B ROMA	1,19	0,68	1,18	1,26	2314
B SANTANDER	10,20	-1,53	10,17	11,53	19692
B SARDEGNA	20,02	-0,82	19,95	21,73	39306
B TOSCANA	3,34	1,06	3,33	3,69	6448
BASINETT	3,32	-1,12	3,32	3,74	6525
BASSETTI	6,18	-	6,01	6,19	11953
BASTOGI	1,10	2,91	1,15	0,19	343
BAYER	44,80	0,45	42,81	46,81	86261
BAYSERSCHE	6,73	-0,62	6,63	7,58	12636
BCA CARIGE	1	-1,78	0,51	10,15	19270
BCA PROFILO	6,38	0,74	5,19	6,48	12396
BCO BILBAO	12,60	-1,56	12,54	14,52	24761
BCO CHIAVARI	2,89	1,19	2,86	3,94	5578
BEGHELLI	1,87	8,42	1,72	1,89	3660
BENETTON	2,19	0,23	2,20	2,42	4281
BENI STABILI	0,33	0,03	0,33	0,35	642
BIM	9,50	1,42	8,94	9,35	18292
BIM W	3,53	0,88	2,45	3,54	0
BIPOF-CARIRE	92,95	2,31	77,23	92,47	179047
BNA	2,71	-3,39	2,70	2,83	5387
BNA PRIV	1,39	2,35	1,33	1,37	2624
BNA RNC	0,88	-0,10	0,87	0,92	1722
BNL	3,40	3,37	3,11	3,47	6537
BNL RNC	2,93	0,72	2,53	2,94	5629
BOERO	1	-	0,68	10,75	19072
BON FERRAR	9,90	-	9,90	10,33	19173
BONAPARTE	0,31	-2,04	0,31	0,34	601
BONAPARTE R	0,25	-0,40	0,24	0,26	480
BREMO	10,31	0,52	10,08	10,82	20044
BRIOSCHI	0,23	-1,61	0,22	0,26	450
BRIOSCHI W	0,06	-0,68	0,06	0,07	0
BUFFETTI	15,40	2,73	14,23	17,47	28910
BULGARI	10,04	3,12	8,37	10,13	19609
BURGO	6,32	-1,67	4,14	6,82	12388
BURGO P	7,40	-	7,40	8,00	14328

Nome Titolo	Prezzo	Var.	Min.	Max.	Prezzo Uff.
	Rif.	Ref.	Anno	Anno	in lire
BURGO RNC	6,60	-5,04	6,60	7,20	12779
BUZZI UNIC	10,23	2,12	9,74	11,03	19845
BUZZI UNIC R	4,24	0,52	4,20	4,84	8218
C CAFFARO	0,93	0,47	0,91	0,95	1796
CAFFARO RIS	0,94	0,86	0,89	1,04	1902
CALCEMENTO	0,93	-0,21	0,90	0,96	1804
CALP	2,96	-1,04	2,95	3,17	5702
CALTAGIR RNC	1,90	-	1,35	1,94	3704
CALTAGIRONE	2,21	-3,79	1,42	2,32	4324
CAMPFI	1,91	-2,30	1,91	2,09	3704
CARRARO	3,40	-0,61	3,41	3,75	6638
CASTELGARDEN	5,43	0,15	4,37	5,39	10436
CEM AUGUSTA	1,87	-	1,85	2,00	3621
CEM BARL RNC	2,90	-3,33	2,90	3,39	5615
CEM BARILETTA	4,15	-	4,12	4,49	8132
CEMBRE	3,08	0,16	2,76	3,08	5853
CEMENTIR	1,31	1,23	1,32	1,32	215
CENENAR ZIN	1,86	3,10	1,76	2,04	3565
CIGA	0,89	0,07	0,89	0,89	1727
CIGA RNC	1,10	0,64	1,08	1,11	2143
CIR	2,78	-1,01	2,71	2,79	5234
CIR RNC	2,03	-0,73	1,97	2,24	3960
CIRIO	0,49	0,33	0,48	0,54	948
CIRIO W	0,11	-0,78	0,11	0,13	0
CLASS EDIT	15,39	-1,92	13,65	17,44	30043
CM	1,66	-0,12	1,58	1,67	3175
COFIDE	1,02	-1,93	1,03	1,21	2000
COFIDE RNC	0,79	-0,61	0,80	0,90	1541
COMAU	6,25	-	6,10	6,25	12088
COMIT	4,91	-0,93	4,92	5,54	9534
COMIT RNC	4,90	-2,00	4,91	5,38	9509
COMPART	1,12	-1,41	1,12	1,19	2196
COMPART RNC	0,82	-0,06	0,82	0,88	1591
CR ARTIGIANO	3,19	-0,44	3,20	3,46	6006
CR BERGAM	17,55	0,94	16,85	17,85	33780
CR FOND	1,29	-7,58	1,17	2,43	2513
CR VALT 01 W	3,04	-0,36	3,00	3,93	0
CR VALT 01 W	3,80	-0,26	3,71	4,16	0
CR VALTEL	9,20	0,84	9,13	9,97	17728
CREDEM	2,72	-0,62	2,55	2,98	5243
CREMONINI	1,97	-0,45	1,98	2,10	3840
CRESPI	1,38	-1,01	1,37	1,47	2655
CSP	4,63	1,63	4,53	5,00	8953
CUCURINI	1,06	0,94	0,68	1,05	2037
D DALMINE	0,19	-2,01	0,18	0,20	370
DANIELI	4,93	0,20	4,90	5,37	9521
DANIELI RNC	2,22	0,14	2,20	2,48	4291
DANIELI W2	0,45	-3,01	0,45	0,50	0
DE FERRAR	2,30	0,83	2,27	2,36	4428
DE FERRARI	6,45	0,78	6,45	6,85	12520
DEROMA	6,50	0,31	6,30	6,50	12591
DUCATI	2,63	-1,46	2,50	2,85	5174

Nome Titolo	Prezzo	Var.	Min.	Max.	Prezzo Uff.
	Rif.	Ref.	Anno	Anno	in lire
FIN PART	1,50	-0,40	0,92	1,52	2941
FIN PART PRI	1,20	5,74	0,63	1,21	2351
FIN PART RNC	1,25	14,82	0,64	1,24	2409
FINARTE	0,24	-3,10	0,13	0,25	0
FINARTE ASTE	3,65	1,22	3,66	4,12	7085
FINCASA	0,33	-2,69	0,28	0,37	645
FINMATICA	29,92	-0,10	27,85	32,07	57430
FINMECC W	0,06	6,37	0,05	0,06	0
FINMECCANICA	1,38	2,52	1,20	1,38	2672
FINREX	0,06	-	0,06	0,06	121
FINREX RNC	-	-	-	-	0
FOND ASS	4,84	0,73	4,62	5,15	9388
FOND ASS RNC	3,57	1,10	3,31	3,77	6858
GABETTI	1,96	-0,30	1,74	2,03	3935
GANDOLF	148,28	-2,49	140,96	179,25	291602
GARBOLI	1,15	-7,26	1,15	1,25	2229
GEFRAN	3,08	3,08	2,93	3,11	5946
GEMINA	0,45	-0,46	0,45	0,51	874
GEMINA RNC	0,65	-	0,65	0,70	1284
GENERALI	29,14	-2,15	28,19	32,36	57023
GENERALI W	34,40	0,88	33,60	37,58	0
GEWISS	5,88	-1,46	5,63	6,05	11325
GILDEMESTER	4,00	8,03	3,58	3,84	7428
GIM	0,85	-3,27	0,86	0,95	1671
GIM RNC	1,06	-3,38	1,05	1,09	2058
GIUGIARO	8,97	0,12	8,35	9,13	17308
GRANDI NAVI	3,10	0,49	3,11	3,45	6035
GRANDI VIAGG	1,40	0,50	1,27	1,44	2691
GRUPPO COIN	12,89	0,96	10,9		